

**Dalla Bolivia
Suor Celestina Valieri**

Suor Celestina Valieri, suora della Carità di Santa Giovanna Antida, negli anni '80, è stata insegnante presso la scuola Sacro Cuore di Carpi, poi, nel 1989, è partita per il sud America, come missionaria itinerante tra Bolivia e Argentina (Patagonia). All'inizio dell'anno è tornata in una nuova missione in Bolivia, a Puna nella Diocesi di Potosì da dove ci manda sue notizie e la richiesta di rosari missionari per il convegno della Santa Infanzia.

M.G.

Carissimi tutti del Centro missionario di Carpi, sono ancora viva, sono ritornata ancora in Bolivia, a Puna. Dopo aver trascorso un anno e mezzo in una missione e due in un'altra in Patagonia, il Signore mi ha chiesto di ritornare tra gli umili e più poveri; perché, ovunque, noi, Suore della Carità, scegliamo le periferie ed i luoghi di frontiera. Puna è un paese di circa duemila abitanti tra il centro e la periferia, situato su un altipiano di 3420 metri di altitudine, con un fiume che permette alle donne di lavare, ai contadini di dar da bere agli animali e al loro campo di fave, mais, patate, frumento, fiori ecc. Le usanze sono tipiche per il mangiare, il vestire e per le loro feste. Il 21 giugno si è celebrato l'anno Aimara,

giorno del solstizio di inverno, contando così cinquemilaventiquattro anni Aimara. Sono legati alle tradizioni antiche e lamentano ancora la dominazione spagnola passata più di cinquecento anni fa.

Gli uomini trovano lavoro nelle miniere più vicine, o migrano in altre città per poter affrontare le spese famigliari: in una famiglia ci possono essere dai sei ai dieci bambini. Le mamme ne hanno abbastanza per custodire i piccoli, portare al pascolo gli animali, e preparare il mangiare. La situazione dei piccoli è complessa: loro devono andare a scuola (meno male che anche la maggior parte delle femmine ci va), poi fare i compiti e aiutare in casa, cercando legna nel campo o sui monti, e l'acqua dal fiume per loro e per gli animali.

La mia missione è di accompagnare i bambini, gli adulti, e gli adolescenti nell'evangelizzazione, la preparazione ai Sacramenti, gli incontri con i genitori e gli animatori. Ho iniziato il gruppo della Santa Infanzia, dove vengono educati ai valori evangelici e imparano a conoscere Gesù. Ogni domenica ci troviamo per un'attività: il cineforum, la preghiera, fare qualche servizio nella comunità, le attività di gruppo o una passeggiata. Nella festa del Corpus Domini



abbiamo accompagnato il Santissimo Sacramento per le strade, la gente aveva preparato gli altari in ogni angolo della piazza, uno più bello dell'altro. Nei giorni feriali faccio il doposcuola ai bambini dalla prima elementare alle medie. Vengono contenti perché preparo una merenda, come nel "Rincón de la Alegría" (Ritrovo dell'Allegria) a Toropalca, dove sono stata tanti anni. Là è rimasto il ricordo delle suore, adesso è tutto in mano ai laici, però domenica scorsa ha pronunciato i voti perpetui una ragazza di Toropalca, si chiama col mio nome. Nella foto siamo

con i suoi genitori, coperti dai coriandoli come segno di festa, di fortuna e abbondanza. Prossimamente faremo un Congresso dei bambini della Santa Infanzia nella nostra diocesi di Potosì, si prevede che saranno più di duemila tra bambini e adolescenti. Perciò mi chiedevo se potevate aiutarmi inviandomi i rosari missionari per tutti quanti, come segno di comunione con questi bambini che soffrono di tanta povertà morale e fisica. Vi affido nelle mie preghiere a Cristo affinché vi riempia di luce e pace.

Suor Celestina

**Dal Mozambico
Continua l'impegno
per il Centro Infantile
"Esperanza"**



Speravo di poter tornare in Italia il prossimo autunno e potervi incontrare tutti ma, poiché, sono sempre in attesa dei permessi del municipio e dei preventivi dei costi per i lavori di miglioramento della dependance a piano terra nella nostra casa, non mi sarà possibile rientrare. D'altronde abbiamo proprio bisogno di fare queste modifiche, perché una delle missionarie di vita in famiglia si sta allettando sempre di più a causa del Parkinson. In realtà avrei proprio bisogno di venire in vacanza per delle cure termali perché, da tempo, mi sto prendendo la bronchite asmatica sempre più frequentemente e ciò mi crea logorio e stanchezza, ma, se non si sta addosso a questi lavori, non si va avanti. Intanto, il Centro Infantile Esperanza va sempre più a gonfie vele: siamo in agosto e stiamo ancora ammettendo altri bambini. Nel frattempo abbiamo portato tutta la documentazione necessaria per l'Alvarã (documento ufficiale mozambicano) al Ministero della Donna e delle Politiche Sociali e non dovrebbero esserci difficoltà. Però ci è stata messa una clausola da parte della Sanità: aumentare i water e disporre delle vaschette e bacinelle per i bambini per fare la pipì. Questo ci obbliga ad eliminare parte degli esistenti per valorizzare meglio gli spazi interni ai bagnetti. Il costo per tutto questo si aggira intorno ai sette-ottomila euro, purtroppo solo il materiale ha un costo di cinquemiladuecento euro: e pensare che io lotto per portare il Centro Infantile all'autonomia! Ma guardo avanti e spicciolo dopo spicciolo, riuscirò anche a fare questi lavori e ringrazio di cuore gli amici di Carpi che mi hanno già mandato le prime offerte. Questi lavori dovranno essere fatti durante l'assenza dei bambini e cioè a dicembre e gennaio. Di nuovo grazie di tutto ed un abbraccio a tutti voi.

Il Centro Missionario di Carpi sostiene l'azione della missionaria Irene Ratti sia attraverso il progetto di adozione a distanza "Armandinho" sia con i contributi a sostegno dell'Asilo "Esperanza" che come descritto nella lettera richiede ancora interventi di miglioramento.

M.G.

Irene Ratti

Dal Malawi - Il 50° del Mlambe Hospital

8-50-32: sembrano i numeri per un terno del lotto ma, in realtà, sono tre numeri molto importanti per Germana Munari, medico missionario in Malawi. Sono cifre che hanno segnato il suo importante e instancabile lavoro missionario, infatti, lo scorso 8 giugno ha festeggiato i 50 anni di costruzione del Mlambe Hospital ed i suoi 32 anni di servizio presso questa importante struttura ospedaliera del sud di questo poverissimo paese situato nel cuore dell'Africa, scoperto dal famoso David Livingstone, missionario, esploratore e medico britannico, culla del meraviglioso lago Niassa.

Per questa importante giornata, Germana aveva espresso il desiderio di dotare di cuscini, federe e lenzuola nuovi i letti dell'ospedale e, prontamente, tanti benefattori hanno risposto a questo appello. Grata e riconoscente, manda i suoi saluti.

M.G.

Carissimi tutti, ormai, è passato il 50° anniversario dell'ospedale dei baobab, giacché Mlambe in lingua locale significa baobab. La festa è riuscita molto bene, come c'era da aspettarsi, dopo tanti preparativi interni ed esterni. Tutto l'ospedale è stato ripulito e ridipinto, ora ha un'altra faccia: sembra ancora nuovo,

quasi come 50 anni fa! Le donne cattoliche della parrocchia e il coro dei giovani si sono uniti a noi per rendere la festa più completa e gioiosa. La coreografia era bene indovinata: tutti erano muniti di colorati berretti, di magliette fatte stampare per l'occasione e la musica di due pianole accompagnava le loro danze rit-



miche. Tre grosse tende sono state impiantate nel prato davanti a casa nostra e in una l'Arcivescovo di Blantyre ha celebrato la Messa dopo aver benedetto due reparti nuovi dell'ospedale: il laboratorio e l'ambulatorio dell'Aids e una nuova ambulanza, donata dalle Suore della Sapienza di Roma. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione di riconoscimenti a chi, come me, ha prestato servizio in ospedale per molti anni. Così ho rice-

vuto una pergamena con il riconoscimento del mio lavoro ed un orologio a muro con la foto dell'ospedale come sottofondo con sopra scritto un grande 32, tempo del mio ininterrotto servizio in questo ospedale. Io ringrazio portando, insieme alla responsabile dell'ospedale, una capra in dono al Vescovo. E' seguito un buon pranzo per tutti, canti e danze hanno poi chiuso la giornata, resa certo più festosa e gioiosa anche dal generoso, cospicuo e inaspettato contributo dei buoni amici di Carpi, i nostri devoti e fedeli "samaritani".

"Zigomo kwambiri" vuol dire grazie, grazie tante a tutti voi, amici del Mlambe, che con le vostre offerte di preghiera, di sacrificio, di dono, con noi avete collaborato a rendere l'8 giugno 2013 un giorno me-



morabile per il nostro personale ed i nostri malati di oggi e degli anni futuri. Il grazie sarà arricchito anche da una fervida quotidiana preghiera e dalla benedizione di Santa Chiara, prima pianticella del Serafico Padre San Francesco d'Assisi. Il Signore sia con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Germana Munari, missionaria F.A.L.M.I.

Germana in visita ad un'ammalata operata da poco. Per questa operazione, molto complessa, ha chiamato un chirurgo italo-argentino di un ospedale privato di Lunzu. Si intravede il cuscino e le lenzuola con la scritta Mlambe Hospital acquistati grazie alle donazioni ricevute dai benefattori di Carpi.



VENDITA PROMOZIONALE STRAORDINARIA

sulle collezioni primavera-estate 2013

donna, uomo, bambino

SCONTI FINO AL 50%

STRADA STATALE MODENA-CARPI 290 - APPALTO DI

Le Gallerie
FASHION STORES

Orari: 10,00-13,00 15,30-19,30

SOLIERA (MO) - TEL.: 059 569030